

Capitolo III

Divisione data del testo – 3 PARTI (contrassegnate dagli asterischi)

TEMPO: Fine autunno dello stesso anno 1901. Novembre/ Dicembre. Stephen ha 16 anni.

SPAZIO: Dublino, Belvedere College, Casa Dedalus

III.A (pp. 109-116): sera di un giorno non specificato di inizio Dicembre (forse fine Novembre)

III.B (pp. 116-46): Ritiro spirituale Belvedere College

– Mercoledì pomeriggio (possibilmente 30 Novembre – Introduzione al Ritiro)

– Giovedì (1 Dicembre – Primo Sermone)

– Venerdì (2 Dicembre – Secondo Sermone, mattino – Terzo Sermone, pomeriggio, seguito da confessioni nel College).

III.C (pp. 146-58): Stesso giorno Venerdì 2 Dicembre, dal tardo pomeriggio alla sera con → prolessi al mattino successivo del Sabato 3 Dicembre (festa del patrono) e possibile estensione dell'azione alla messa mattutina in onore di San Francesco Saverio, patrono del College.

III. A

Tempo: pomeriggio autunnale con la prima oscurità che scende

Spazio: Interno: aula nel Belvedere College – finestra (soglia tra interno ed esterno) attraverso cui Stephen guarda fuori → PROLESSI: si proietta in altri spazi-tempi: la sera a casa per cena dove avrebbe mangiato con grande appetito, la notte nelle strade e nei bordelli di Dublino dove avrebbe consumato i piaceri del peccato con le prostitute (“whores”, “sinloving soul”).

Frequenza: racconto iterativo (si deduce che Stephen dopo la sua iniziazione sessuale abbia continuato regolarmente in questa attività sessuale trasgressiva e peccaminosa: “He had sinned mortally not once but many times”)

Presente: aula, equazione da svolgere sul foglio, che si trasforma, quasi in un processo di metamorfosi animale: “peacock”, pavone, la coda, simbolo di orgoglio distorto e morte e ancora simbolo della sua anima che si avventura nel mondo dell'esperienza: “It was his own soul going forth to experience, unfolding itself sin by sin” – Il viaggio dell'anima: dalla perdizione, attraverso l'indifferenza (“A cold lucid indifference reigned in his soul”), alla rinascita spirituale.

– Eroe dimidiato. Opposizione status/self: all'esterno Stephen appare come un modello e punto di riferimento, è “prefetto” della confraternita della Vergine Maria (“his place was ... at the right of the altar ... his post of honour”) e quindi ricopre un ruolo-guida per tutti gli altri “brothers in Christ”, MA al suo interno è consapevole dell'inganno (“hypocrisy”, “falsehood”).

– Nella sua anima/coscienza c'è inoltre un'altra opposizione binaria che richiama quella vissuta nell'infanzia: DIO (padre, castigatore) in opposizione alla VERGINE MARIA (madre, che perdona e accoglie come un “rifugio”). Un'altra definizione delle Litanie viene in suo soccorso: *Refugium peccatorum* “Refuge of sinners”, la Vergine caratterizzata dall'emblema (secondo un'altra definizione delle litanie) della stella del mattino, *stella matutina*, “Morning star”.

– Al termine della lezione tutti aspettano l'arrivo del Rettore per la lezione. Ma quest'ultimo è stato trattenuto da un ragazzo del convento che era venuto a chiamarlo. Stephen intanto pensa ai sette vizi capitali (“deadly sins”). Dalla lust/lussuria, il peccato/errore principale che lui sta commettendo in questo periodo della sua vita/formazione, scaturiscono tutti gli altri: pride/orgoglio in se stesso e disprezzo degli altri; covetousness/cupidità, brama di soldi per spenderli con le prostitute; envy/invidia per quelli più viziosi di lui e relativa calunnia dei pii e devoti; gluttony/gola con lo stomaco sempre più ingordo di cibo; e poi anger/ira con cui rimugina sui suoi desideri e sloth/accidia sia del corpo che dell'anima. Poi si perde a vagare in tutta una serie di sottili quesiti teologici.

– Il Rettore arriva, ma invece di iniziare la lezione di catechismo annuncia il Ritiro spirituale, da mercoledì a venerdì, in onore di San Francesco Saverio, patrono del College, grande missionario e

portavoce di Cristo, di cui riepiloga ai ragazzi la vita esemplare (“the story of the life of saint Francis Xavier”), citando il motto gesuita, *AMDG ad maiorem Dei gloriam* – per la maggiore gloria di Dio, e concludendo con la definizione del santo quale “great fisher of souls”. La scena si chiude con la focalizzazione su Stephen di fronte ai “severi occhi scuri” del rettore, il cui sguardo fissa i ragazzi e avvizzisce il suo cuore di peccatore: “In the silence their dark fire [ossia “il fuoco oscuro” degli occhi del Rettore] kindled the dusk into a tawny glow. Stephen’s heart had withered up like a flower of the desert that feels the simoom coming from afar”.

III. B

Mercoledì pomeriggio (plausibilmente 30 Novembre 1901): Primo giorno del Ritiro

- Si inizia a mo’ di Introduzione da un passo dell’*Ecclesiasticus* o Siracide 7,40 (e non dell’*Ecclesiaste*, come annunciato erroneamente dal predicatore): “Tieni a mente solo le ultime cose e non peccherai più” / “In tutte le opere ricordati della tua fine e non peccherai più”.
- Stephen, seduto nel primo banco della cappella, riconosce la voce, pur rotta dal catarro, del predicatore – Father Arnall, suo insegnante a Clongowes. → [analessi: ricordi di Clongowes, l’anima di Stephen torna quella di un bambino – “His soul, as these memories came back to him, became again a child’s soul.”]
- Il Sermone vuole fungere da introduzione al Ritiro – Spiegazione del termine “Retreat” – ritiro dal mondo esterno → per concentrarsi sull’io interiore, sull’esame di coscienza – Il Ritiro si concentrerà sulle ultime 4 cose: morte, giudizio, inferno e paradiso – Invito a dimenticare i pensieri mondani e a concentrarsi sull’anima – il fine dell’uomo è la salvezza dell’anima – Il predicatore fa un richiamo alle guide, ossia ai ragazzi più grandi (tra cui Stephen), affinché il ritiro diventi un punto di svolta nella vita spirituale e quindi nell’anima del peccatore. Pensieri mondani e i peccati in relazione alle ‘ultime cose’ che attendono l’anima dell’uomo.
- Al termine dell’incontro Stephen torna a casa a piedi → viaggio/tragitto dell’eroe, confuso nei pensieri, mente annebbiata – a casa mangia con grande appetito – si alza da tavola e va alla finestra (diaframma interno → esterno) e guarda fuori leccandosi la bava e i resti del cibo dalle labbra – si sente degradato a livello di una bestia “che si lecca le mascelle dopo aver mangiato” – appesantito e abbruttito nell’anima.

Giovedì 1 Dicembre – Secondo giorno (successivo) del Ritiro – primo sermone

- Sermone sulla morte e sul giudizio. Non sentiamo le parole del predicatore direttamente – i contenuti del sermone ci giungono filtrati attraverso la mente e la rielaborazione di Stephen)
- Si accentua il significato ‘ultimo’ del momento della morte: “And while the friends were still standing in tears by the bedside the soul of the sinner was judged” e del conseguente giudizio immediato di Dio. Dio è stato paziente con l’anima malvagia, dandole tempo di pentirsi, mettendola in guardia, ma poi è implacabile nel suo giudizio. Terminato il “giudizio particolare” l’anima passa alla sua residenza (inferno/purgatorio/paradiso) in attesa del giudizio generale ossia del giudizio universale alla fine del tempo: “after the particular there still remained the general judgement. The last day had come. The doomsday was at hand.”
- “Time is, time was, but time shall be no more.” – fine del tempo, fine della storia, fine delle pene temporanee – divisione tra giusti e ingiusti – le anime dannate appaiono davanti agli occhi di tutti nel loro carattere orripilante: “O you hypocrites, O you whited sepulchres, O you who present a smooth smiling face to the world while your soul within is a foul swamp of sin, how will it fare with you in that terrible day?”
- Effetto del sermone sull’anima di Stephen – ogni parola era per lui → viaggio/tragitto dell’eroe verso casa – attraversa la piazza, sente la risata leggiadra di una ragazza – terribile

epifania attraverso il senso dell'udito: la risatina è come lo squillo della tromba nel giorno del Giudizio.

– Inizio del processo di pentimento di Stephen, vergogna, ravvedimento – pensa a Emma (simbolo della purezza e dell'immagine della donna ideale) in opposizione alle donne dei suoi peccati carnali, alle fotografie pornografiche, e a tutte le perversioni a cui si è lasciato andare “Mad! Mad! Was it possible he had done these things?”

– Stephen si sente lontano da Dio e dalla vergine Maria – forse non proprio lontano dalla Vergine, secondo la sua proiezione sempre viva verso l'ideale puro femminile. Si immagina con Emma, come due peccatori insieme che hanno offeso Dio, ma forse non la Vergine – ritorna il significato della litania “Morning star”. Opposizione (che ritorna nei suoi pensieri) tra la bellezza della donna (pericolosa, sviante) e la bellezza della Vergine (guida spirituale e rifugio). Immagine finale nell'ingiunzione della Vergine: Stephen e Emma che si tengono per mano

Venerdì 2 Dicembre – Terzo giorno (successivo) del Ritiro: Mattina (secondo sermone) – Pomeriggio (terzo sermone)

– Mattina – L'argomento del secondo sermone, sempre nella cappella del Collegio, è l'inferno e le sue pene – pioggia all'esterno – Stephen immagina un nuovo diluvio universale

– Il predicatore riepiloga la storia biblica da Lucifero in poi. “Sin of Pride” – *Non serviam* – Non servirò – la superbia e l'orgoglio dell'angelo più luminoso – fino al primo avvento di Cristo e all'istituzione della Chiesa cristiana.

– vita eterna *versus* pena eterna – descrizione vivida e realistica dell'Inferno come luogo di dannazione e tormento fisico (visioni dei Santi e dei Padri della Chiesa quali fonti autorevoli per descrizioni simili: mura spesse, oscurità, fuoco che non emana luce, puzza infernale, fiamme intenso, diavoli, tempo eterno).

Interruzione: Stephen va in classe . Lezione di Inglese. Pensa al sermone appena ascoltato – “Every word for him” – coscienza sporca del peccatore che crede che ogni parola sia diretta a lui – la paura della morte improvvisa lo spinge a rivolgersi alla Vergine Maria – di nuovo “Refuge of sinners” – per l'intercessione e per salvarlo dalla morte e dal peccato mortale – Stephen qui decide che dovrà assolutamente CONFESSARSI, ma non nella cappella del College

– Pomeriggio – L'argomento del terzo sermone, dopo la descrizione dei tormenti fisici, riguarda i tormenti spirituali dell'Inferno: “ever in hell, never in heaven” / ever – never / ever – never – il predicatore mette in risalto la figura di un Dio giusto che punisce severamente – ma la sua severità è tale che Egli punisce non solo i peccati mortali ma anche i peccati veniali che egli non può tralasciare : “He, the great omnipotent God could not do so because sin, be it in thought or deed, is a transgression of His law and God would not be God if He did not punish the transgressor.” – Richiama Lucifero e i primi mortali peccatori, Adamo e Eva: “A sin, an instant of rebellious pride of the intellect, made Lucifer and a third part of the cohort of angels fall from their glory. A sin, an instant of folly and weakness, drove Adam and Eve out of Eden and brought death and suffering into the world. To retrieve the consequences of that sin the Only Begotten Son of God came down to earth, lived and suffered and died a most painful death, hanging for three hours on the cross.”

– Il Ritiro si chiude con l'esortazione a non peccare – I peccati feriscono il corpo di Gesù

– Predicatore e ragazzi, inginocchiati, in silenzio recitano “the act of contrition” – l'atto di dolore, con cui i ragazzi promettono di “emendare” la propria vita.

III. C

Tempo: stesso giorno, Venerdì 2 Dicembre – dal tardo pomeriggio alla sera.

Spazio: Casa Dedalus – strade di Dublino → Chiesa dove avviene la confessione di Stephen

– Stephen, tornato a casa, sale, dopo cena, nella sua stanza dove si ritira a meditare – si inginocchia davanti al letto – “alone with his soul”; “to examine his conscience” – si rende conto di aver peccato contro il Cielo e contro Dio, di non essere degno di essere chiamato “God’s child” – si infila nel letto, si avvolge nelle coperte e si copre la faccia con le mani – chiude gli occhi ma non “i sensi dell’anima” – pensa alla sua “mask of holiness” in opposizione alla “living mass of corruption” dentro alla sua anima – e la sua anima gli fa vedere vividamente tutti i luoghi dove ha peccato e gli fa sentire tutte le voci peccaminose. Vorrebbe non vedere, non sentire. Poi vede – “He saw” – ha una visione del suo inferno personale – un campo incolto di erbacce pieno di demoni e sporcizia – viene preso da conati – vomito purificatore

– Stephen va alla finestra (diaframma tra interno/esterno) e guarda fuori – sembra ritrovare armonia con l’esterno – fa un patto d’alleanza con il suo cuore (“he made a covenant with his heart”) – prega la vergine Maria – emblema della “Morning star” – quindi piange per la sua innocenza perduta: “His eyes were dimmed with tears and, looking humbly up to heaven, he wept for the innocence he had lost”

– Scende la sera – Stephen esce di casa e si incammina per le strade

Anche nella sezione finale di questo Capitolo (come nei due precedenti) si mette in scena un viaggio-tragitto dell’eroe: da casa → per le strade, sotto l’impulso dell’imperativo “Confess! ... Confess!” → fish market → fino a giungere a destinazione, con l’ausilio della figura tipica, quasi da fiaba, della vecchina-aiutante, che gli indica la via giusta. La meta finale del viaggio iniziatico non è però un luogo di incontro/scontro (la stanza del Rettore a Clongowes, Cap. I) o di consumazione del peccato (la stanza della prostituta, Cap. II) bensì di umiliazione e morte-rinascita spirituale: il confessionale di una chiesa.

– Confessione con il padre cappuccino – father/child – ritorna puro come un bambino dopo che per tanto tempo non si era più sentito God’s child – Confessione completa di Stephen – il cappuccino lo implora di non commettere più i peccati, soprattutto quell’ultimo peccato carnale (“terrible sin”, “wicked sin”, “wretched, wretched sin” – assoluzione – preghiere di penitenza.

– Stephen si incammina verso casa – persino le strade fangose sembrano gioiose – “He had confessed and God had pardoned him. His soul was made fair and holy once more, holy and happy.”

– Entra in casa – siede accanto al fuoco – anticipazioni del mattino successivo → [prolessi: comunione nella cappella del collegio; pensa alla colazione a casa dopo la comunione con le uova e le salsicce che vede nella dispensa].

– Si addormenta – sogno-visione del mattino successivo con possibile slittamento dell’azione al sabato mattina, festa di San Francesco Saverio: ricongiunzione armoniosa con gli altri ragazzi e compagni nel collegio – messa – comunione – inizio di una nuova vita: “Another life! A life of grace and virtue and happiness! It was true. It was not a dream from which he would wake. The past was past.”